

Confronto deliberativo del processo costituente del Movimento 5 Stelle

Report trasversale per il Tema 11. Revisione del codice etico per candidature e alleanze, discusso in data 26 ottobre 2024

Avventura Urbana, 7 novembre 2024

*Il seguente resoconto trasversale sintetizza gli esiti delle discussioni a tutti i tavoli **degli Iscritti** estratti a sorte e, in funzione della necessaria sintesi, **riporta solo le proposte e i commenti relativi alle domande della Guida** alla discussione e non altri argomenti emersi durante il confronto deliberativo.*

Tema 11a. Codice Etico: candidati, portavoce, restituzioni economiche e sanzioni

Premessa

Dal dibattito sul Codice Etico è emersa una posizione molto condivisa – con l'eccezione di un partecipante - rispetto all'interpretazione della politica come servizio pubblico, e non come professione. Questa visione, distintiva del Movimento nei primi anni della sua attività, è stata ritenuta centrale e ha indirizzato fortemente le discussioni sul limite dei due mandati e sulla condotta dei portavoce eletti. La complessità dei temi ha prodotto spunti diversificati, ma generalmente orientati a garantire un controllo più saldo della condotta dei rappresentanti eletti.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1: “Cosa è opportuno modificare nel codice etico rispetto alle regole di candidabilità con particolare attenzione al tema del secondo mandato?”

Il limite dei due mandati è stato analizzato approfonditamente dai partecipanti, che ne hanno sviscerato qualità e limiti. È emerso senz'altro un forte attaccamento al principio che ispira questa regola ed è stata espressa la volontà di non tradirne lo spirito. Allo stesso tempo, è stato riconosciuto che tale limite causa una notevole dispersione di competenze e riconoscibilità pubblica, penalizzando il Movimento rispetto ai partiti che non adottano una simile politica interna. Di qui molte sono le proposte emerse al fine di superare queste criticità, garantendo al contempo un ricambio delle persone candidate e valorizzando il merito.

Un'altra posizione piuttosto condivisa riguarda la necessità di potenziare la legittimazione dal basso delle candidature, ad opera dell'Assemblea degli Iscritti o dei Gruppi territoriali. Con atteggiamento intransigente rispetto alla condotta che è opportuno mantenere se si intende

rappresentare il Movimento, è stato discusso come valutare la candidatura di chi ha procedimenti penali pendenti.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli, tra le quali non sono riportate quelle volte a lasciare le cose come stanno

Proposte relative al limite dei due mandati

1. **Eliminare il limite dei due mandati**, anche per le cariche interne del Movimento.
2. **modificare la regola sul limite dei due mandati**, con diverse varianti:
 - a. Abbassamento a uno del numero massimo di mandati;
 - b. nessun limite per le cariche di presidente di Regione e Sindaco (salvo quelli previsti dalla legge, massimo due mandati consecutivi);
 - c. aumento a tre del numero massimo di mandati complessivi nei livelli regionale, nazionale o europeo;
 - d. due mandati per ciascun livello amministrativo;
 - e. introduzione dell'obbligo di una pausa di 5 o 10 anni al termine del secondo mandato, decorso il quale sia possibile ricandidarsi;
 - f. calcolo dei mandati svolti solo per i mandati portati a termine;
 - g. possibilità di deroghe al limite dei due mandati, che siano proposte dai vertici o dal basso e ratificate con una votazione dell'Assemblea degli Iscritti, oppure con una votazione tra rappresentanti dei Gruppi territoriali; con l'introduzione di un limite al numero di eletti su cui è possibile determinare una deroga; con la verifica dell'assenza di candidati più meritevoli del portavoce uscente come ragione per una deroga; con l'introduzione, al termine di ogni mandato, di una valutazione del lavoro svolto dall'eletto/a, in modo da ammettere o meno la ricandidatura;
 - h. eliminazione del limite per il livello comunale.

Proposte relative alle regole di candidabilità

3. **Nuovi obblighi per i candidati**, con diverse varianti:
 - a. La frequenza di alcuni corsi della Scuola di Formazione;
 - b. la pubblicazione del proprio curriculum vitae sul portale del Movimento;
 - c. la presentazione della propria candidatura con ragionevole anticipo e la promozione attraverso la presenza sul territorio.
4. **nuovi criteri di candidabilità**, con diverse varianti:
 - a. Residenza nell'area in cui si viene candidati;
 - b. presenza di percorsi di attivismo politico sul territorio;

- c. “cursus honorum”: consentire a chi si candida per la prima volta di accedere solo a incarichi comunali, considerati una esperienza formativa necessaria per proseguire;
- d. inammissibilità di chi abbia procedimenti penali in corso a suo carico;
- e. conferma di ogni candidatura con voto favorevole dell'Assemblea degli Iscritti o, in alternativa, dei Gruppi territoriali.
- f. individuazione di un limite al numero di candidati che il Presidente può indicare, designati comunque tra persone che possono contribuire ad accrescere le competenze e le capacità del Movimento.

Domanda 2: “Che principi è necessario integrare all'interno del Codice etico per garantire un corretto comportamento dei portavoce eletti?”

La discussione ha visto emergere la volontà di un controllo trasparente sulla condotta dei portavoce eletti, soprattutto sul taglio del proprio stipendio e sul successivo versamento nelle casse del Movimento. Si è suggerito di definire con più chiarezza l'entità dei contributi, distribuendoli poi ai Gruppi territoriali. L'idea di introdurre un contributo economico per il tesseramento ha riscosso successo, ferma restando l'attenzione a non rendere proibitiva questa spesa. È stata manifestata la necessità di una maggiore presenza dei portavoce eletti nei territori, per favorire coesione interna e trasparenza. Infine, è stata richiesta severità nel sanzionare il fenomeno del “cambio di casacca”, con lo scopo di prevenirlo.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli, tra le quali non sono riportate quelle volte a lasciare le cose come stanno.

Proposte relative ai finanziamenti

Dai gruppi sono state segnalate alcune indicazioni per la revisione del regolamento sul trattamento economico degli eletti attualmente in vigore (demandata allo statuto ed approvato dal comitato di garanzia).

5. Regolare i rimborsi da versare al Movimento, con diverse varianti:

- a. Eliminarne l'obbligatorietà, assimilandoli a una buona pratica o a una scelta personale dall'alto valore etico;
- b. definirne l'entità, o come percentuale fissa dello stipendio percepito da ogni eletto o come contributo che lasci al portavoce eletto l'equivalente del reddito percepito nell'incarico professionale svolto prima della sua elezione, per non alterarne il tenore di vita;
- c. utilizzare gli addebiti diretti SEPA per una gestione agile e trasparente.

6. utilizzare i rimborsi per finanziare: le attività dei Gruppi territoriali, iniziative umanitarie, o la retribuzione di staff e collaboratori dei portavoce eletti;

7. introdurre una quota associativa simbolica, accessibile e facoltativa, dedicata ai nuovi iscritti del Movimento e pensata per sovvenzionare ulteriormente le attività locali dei Gruppi territoriali;

8. adottare un sistema di rendicontazione pubblico e trasparente,

- a. Sul modello della piattaforma Tiredicono.it, integrando anche sistemi di controllo;
- b. anche sui rimborsi effettuati dai portavoce eletti, nonché in generale sui loro guadagni;
- c. semplificare i bilanci e le rendicontazioni, per renderli più comprensibili.

Proposte relative al monitoraggio dell'attività dei portavoce eletti

Sono emerse le seguenti proposte operative, che non comportano modifiche statutarie ma possono essere implementate in norme regolamentari di secondo livello (ossia in sede di emanazione di regolamenti e indirizzi).

9. Introdurre un meccanismo di monitoraggio continuo degli eletti, con la possibilità di interventi disciplinari in caso di violazione degli impegni politici, con diverse varianti:

- a. Una relazione periodica che documenti le iniziative legislative, le posizioni assunte in Parlamento e le azioni intraprese per attuare il programma elettorale;
- b. una raccolta delle dichiarazioni mediatiche, resa disponibile sul portale;
- c. questionari periodici da somministrare ai membri dei Gruppi territoriali, per una valutazione delle attività dei portavoce eletti sul territorio;
- d. un canale di whistleblowing interno per segnalare eventuali condotte scorrette dei portavoce.

10. cosa fare verso chi incorre in indagini, avvisi di garanzia e condanne amministrative e penali, si propone di:

- a. Promuovere un atteggiamento giustizialista, disponendo le dimissioni immediate da ogni incarico per chi incorra in indagini o avvisi di garanzia, anche in assenza di una condanna;
- b. promuovere un atteggiamento garantista, disponendo sanzioni solo per chi incorre in condanne definitive;
- c. valutare in base al grado di giudizio della condanna, nonché in base alla tipologia di reato per cui un soggetto è indagato o condannato, considerando più gravi (e dunque più duramente sanzionate) le accuse di reati in diretto contrasto con i principi valoriali del Movimento (es. corruzione);
- d. istituire un comitato di valutazione indipendente per analizzare nel merito ciascun caso.

11. sul tema delle sanzioni, si propone di definire regole chiare, specifiche e pubbliche per l'attribuzione di sanzioni.

12. per scoraggiare il fenomeno del "cambio di casacca", si propone di:

- a. Introdurre vincoli di mandato (1);
- b. introdurre sanzioni politiche, come l'impossibilità di ricandidarsi con il Movimento stesso in futuro;
- c. prevedere, nel momento in cui un portavoce viene eletto, il versamento di un deposito cauzionale da restituire a fine mandato, a condizione che l'eletto non abbia nel frattempo abbandonato il Movimento;
- d. vincolare l'elezione di un portavoce alla sottoscrizione di un contratto fra parti private che preveda sanzioni pecuniarie nel caso della sua uscita dal Movimento.

Tema 11b. Codice Etico: posizionamento nell'arco parlamentare, partecipazione interna e rapporto con il territorio

Premessa

In continuità con quanto emerso nella discussione del Tema 7, i partecipanti hanno nuovamente richiamato i principi che caratterizzavano il Movimento nei primi anni della sua attività, con attenzione particolare ai valori e all'integrità dei suoi rappresentanti. È stata manifestata la volontà di non rinunciare a questi elementi identitari e di rilanciarli in occasione di alleanze politiche. Un altro elemento distintivo, anche questo da rilanciare, è la partecipazione democratica interna: gli Iscritti e le strutture territoriali auspicano di poter mettere le proprie conoscenze e competenze a servizio del Movimento, ma ritengono per questo insufficienti le occasionali votazioni online. Un punto dirimente a questo proposito è stato individuato nel bisogno di maggiore vicinanza con i portavoce eletti, con i quali si desidera instaurare un rapporto di collaborazione attiva.

Si riportano in sintesi le osservazioni e le proposte emerse nel corso delle discussioni, a partire dalle domande poste nelle diverse sessioni del confronto deliberativo.

Domanda 1: “In che modo dovrebbe essere integrato il Codice Etico rispetto al tema delle alleanze politiche?”

La discussione sulle alleanze politiche ha prodotto due linee di pensiero: la prima, maggioritaria, è basata su una visione ideologica delle alleanze, che sottolinea la necessità di affinità politica e valoriale tra le forze coinvolte; la seconda interpreta le alleanze come funzionali al conseguimento di un risultato elettorale positivo, privilegiando una valutazione pragmatica. In ogni caso, la necessità di una legittimazione dal basso delle alleanze è stata condivisa trasversalmente.

¹ Questa proposta, seppure condivisa, viene riportata per completezza ma è in contrasto con la Costituzione italiana, *n.d.r.*

Si è discusso anche sul posizionamento del Movimento nell'arco parlamentare, tendendo a collocarlo nel campo progressista. C'è stato chi ha introdotto l'etichetta "antifascista". Alcuni hanno sostenuto il mantenimento di una posizione di centro, mentre molti altri hanno sottolineato che la collocazione del Movimento non può essere inquadrata in alcuna categoria tradizionale.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli, tra le quali non sono riportate quelle volte a lasciare le cose come stanno.

Proposte relative alle alleanze politiche

- 1. Vietare le alleanze**, per preservare l'integrità del Movimento;
- 2. condizionare le alleanze** ad alcuni fattori da allegare al Codice Etico, ad esempio:
 - a. Un documento che dichiari i valori e i punti programmatici non negoziabili del Movimento da far sottoscrivere a qualunque forza politica che intenda allearsi con il Movimento;
 - b. un accordo programmatico preciso;
 - c. alla possibilità di arrivare al governo, escludendo a priori le alleanze con piccoli partiti o liste civiche; con due programmi, uno per allearsi con il centrosinistra e uno per allearsi con il centrodestra, da adottare sulla base delle contingenze in modo da avere la garanzia di governare;
 - d. ad una differenza tra le alleanze nazionali e quelle locali: affidando la decisione in materia di alleanze nazionali al Presidente oppure all'Assemblea degli Iscritti e invece la decisione in materia di alleanze locali ai Gruppi territoriali; in ogni caso, lasciare flessibile la regolamentazione delle alleanze locali perché fortemente influenzate da fattori di contesto;
 - e. alla ratifica della base degli Iscritti.

Proposte relative al posizionamento nell'arco parlamentare

- 3. Dichiararsi una forza progressista**, con varianti:
 - a. Dichiararsi di sinistra, in accordo con il posizionamento del Movimento nel Parlamento Europeo;
 - b. come scelta strategica rispetto allo scenario politico italiano e in accordo con diverse battaglie tipiche del Movimento;
 - c. dichiararsi "progressisti indipendenti", per rimarcare la differenza dalle forze di sinistra;
 - d. dichiararsi una forza antifascista, prendendo attivamente le distanze da forze politiche xenofobe, omofobe e/o lesive dei diritti umani;
- 4. non dichiarare alcun posizionamento**, ritenuto riduzionista, e mantenere la storica distanza dalla destra e dalla sinistra.

Domanda 2: “In che modo è opportuno integrare il Codice Etico in merito alla partecipazione democratica interna e al legame tra portavoce e articolazioni territoriali?”

Il dibattito ha visto emergere tra i partecipanti una sensazione diffusa di distanza dai portavoce eletti e, in generale, dai vertici del Movimento. È stato condiviso il desiderio di un maggiore protagonismo degli Iscritti e dei Gruppi territoriali, considerati una vera e propria risorsa politica. È stato quindi proposto di promuovere un riavvicinamento fra queste due dimensioni, da conseguire attraverso il miglioramento delle procedure di partecipazione democratica interna, nonché attraverso l'incremento delle occasioni di confronto tra portavoce e territori.

Si elencano di seguito le proposte emerse da alcuni tavoli, tra le quali non sono riportate quelle volte a lasciare le cose come stanno.

Proposte relative al consolidamento dei rapporti con il territorio

1. Rafforzare le relazioni tra Iscritti e portavoce, con diverse varianti:

- a. Istituire incontri territoriali periodici per aggiornamenti, ove possibile in presenza, su questioni di interesse;
- b. introdurre nel Codice Etico, l'impegno per i portavoce di coltivare i rapporti con il proprio territorio di provenienza per recepirne e promuoverne le istanze;
- c. promuovere un'informazione costante e continua dai portavoce agli Iscritti in merito alle attività parlamentari svolte;
- d. istituire un sistema di segreterie provinciali per migliorare la capillarità dell'ordinaria amministrazione interna;
- e. attivare consultazioni politiche periodiche con la base degli Iscritti per definire qualunque variazione sull'indirizzo politico del Movimento;
- f. reintrodurre i MeetUp o iniziative analoghe;

2. rafforzare le relazioni tra Gruppi territoriali e portavoce, dotando i Gruppi territoriali di più risorse, di sedi fisiche, e di tutela legale;

3. rafforzare le relazioni tra Movimento e comunità locali, con diverse varianti:

- a. Introdurre nel Codice Etico l'impegno a collaborare con le associazioni del territorio (di categoria professionale, di terzo settore...), coinvolgendole attivamente nell'elaborazione di proposte politiche;
- b. organizzare assemblee civiche, possibilmente con la partecipazione di portavoce eletti per comunicare vicinanza ai territori e coltivare la partecipazione politica;
- c. creare degli infopoint all'interno dei Gruppi territoriali per aggiornare la cittadinanza sulle attività svolte dal Movimento;

Proposte relative alla partecipazione democratica interna

4. **Introdurre un impegno formale all'uso di processi partecipativi e deliberativi** per prendere decisioni interne, utilizzando strumenti informatici per massimizzare la portata delle discussioni;
5. **miglioramento della piattaforma** e delle procedure di voto, in particolare:
 - a. Utilizzare lo SPID come metodo di autenticazione;
 - b. scegliere una piattaforma open-source non dipendente da provider multinazionali, per favorire riservatezza;
 - c. aumentare il tempo disponibile per votare ogni proposta;
 - d. proporre i quesiti oggetto di votazione in una forma chiara e comprensibile, che eviti di condensare più proposte in un quesito;
 - e. abilitare la possibilità di astenersi attraverso una spunta dedicata;

Non si è inserita tra le proposte poiché già presente nello Statuto (Art. 6, comma d): permettere ai Gruppi Territoriali di eleggere un loro rappresentante, attribuendo a quest'ultimo dei poteri decisionali all'interno del Movimento.